

Le indagini puntano alle attività relative al 2017

Depuratore, smaltimento dei fanghi nel mirino dei carabinieri del Noe

Il servizio è stato di recente affidato ad una nuova società privata

Luana Costa

Sembrano aver raggiunto un punto di snodo le indagini avviate dal Nucleo operativo ecologico (Noe) dei carabinieri, da diversi mesi impegnati sul fronte caldo dell'impianto depurativo. Dopo aver effettuato a marzo scorso un sopralluogo, le attività dei militari sono poi proseguite attraverso l'acquisizione a Palazzo De Nobili dei fascicoli inerenti le aggiudicazioni delle successive gare d'appalto finalizzate alla gestione della piattaforma. E sono proseguite anche nella giornata di lunedì, quando un altro corposo incartamento ha lasciato il Comune per raggiungere piazzale Trieste, dove ha sede il comando provinciale dei carabinieri.

Questa volta però nel mirino del Noe sono finiti i fascicoli inerenti lo smaltimento dei fanghi depurativi, solo di recente affidato ad una nuova società privata dal momento che in precedenza il servizio era sempre stato assegnato con la gestione dell'im-



Accertamenti Il funzionamento dell'impianto al centro di verifiche dell'Arma

pianto depurativo. In particolare, sono stati acquisiti i formulari identificativi dei rifiuti da cui sono desumibili le informazioni inerenti la quantità e la località in cui vengono smaltiti i fanghi prodotti nell'impianto depurativo di località Verghello. Le schede riepilogative sono state acquisite relativamente all'annualità 2017, quando il servizio era affidato alla so-

cietà Soteco, attuale gestore della piattaforma ma in scadenza. Ed era stato proprio il servizio di smaltimento dei fanghi a fomentare le contrapposizioni che appena qualche mese fa avevano condotto la società casertana a minacciare di riconsegnare le chiavi dell'impianto all'amministrazione comunale. La ditta aveva, infatti, più volte lamentato le svan-

taggiose condizioni imposte nel capitolato d'appalto con prezzi poco concorrenziali e che spesso comportavano perdite economiche. Probabilmente non a caso i tecnici di Palazzo De Nobili, di recente, si sono risolti a prevedere un nuovo bando per l'affidamento della sola gestione dello smaltimento dei fanghi assegnato recentemente ad una diversa società.

Le acquisizioni di documenti, tuttavia, non si sono fermate qui ma sono andate a scavare indietro negli anni. Dagli uffici di via Iannoni sono stati prelevati, inoltre, tutti i capitolati d'appalto e le determinazioni di aggiudicazione di gara per il servizio di gestione del depuratore a partire dal 2015 e fino al 2019. Un arco di tempo nel corso del quale numerose sono state le proroghe tecniche accordate dall'amministrazione comunale ai vari gestori dell'impianto, in particolare, lo scorso anno quando ne sono state inasprite svariate in attesa, dapprima, di definire il bando di gara e, poi, di concludere la fase di aggiudicazione trascinandosi per diverse settimane.